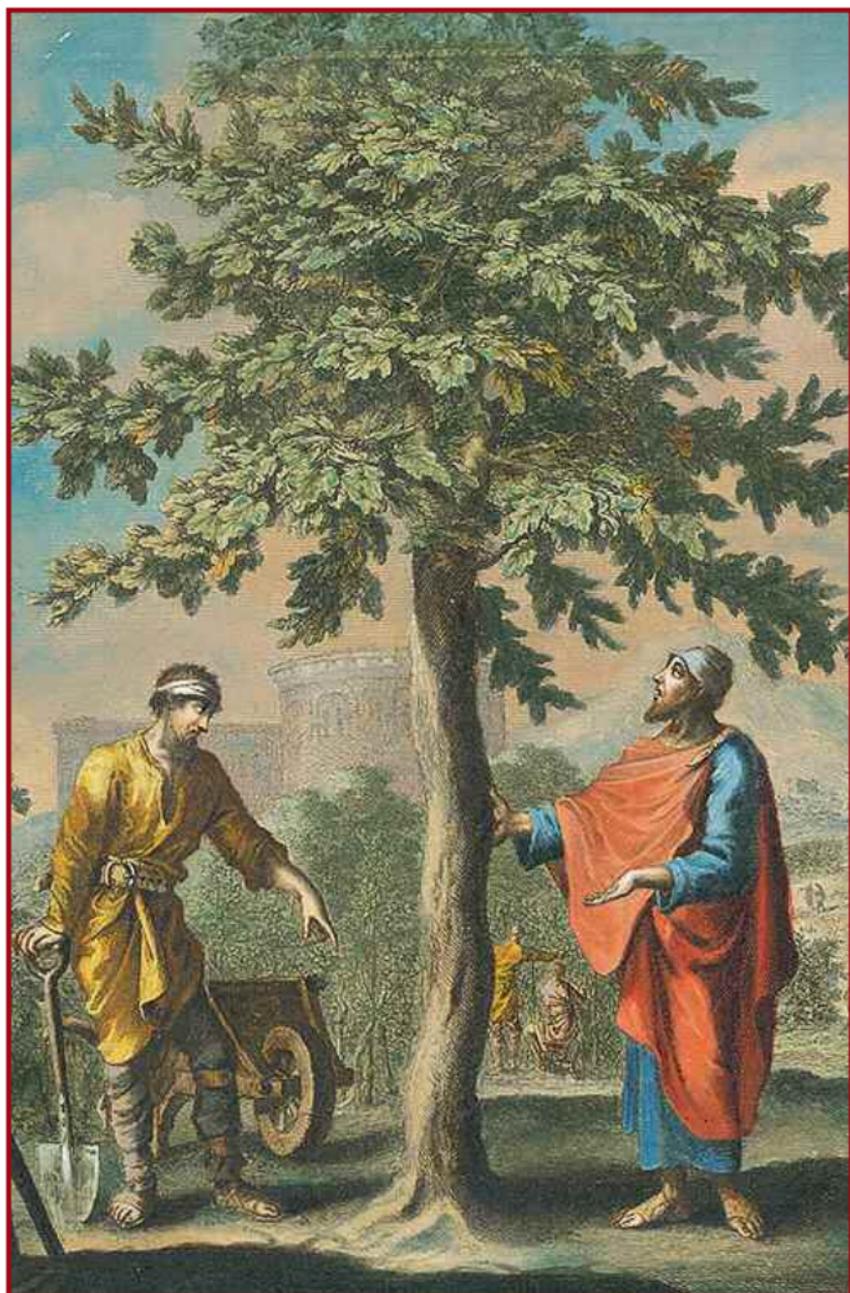


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



PADRONE, LASCIALO ANCORA QUEST'ANNO

23 MARZO 2025

III DOMENICA DI QUARESIMA

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

CONVERTITEVI, IL REGNO DEI CIELI È VICINO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 13,1-9

Meditiamo l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

Riferiscono a Gesù il fatto di quei Galilei che Pilato aveva ucciso mescolando il loro sangue a quello delle vittime del sacrificio. Pilato per uccidere i galilei zeloti, ha aspettato che andassero a sacrificare nel tempio e che immolassero le vittime, perché quando offrivano il sacrificio, per legge, non potevano avere la spada per difendersi, e così furono uccisi. Molti ne furono impressionati.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: E Gesù proclamò, il gran Regno è vicino.
Convertitevi e credete al Vangelo del ciel.

2ª AVE MARIA

Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?

I Giudei ragionavano così: se sono stati uccisi è perché avevano peccato. Lo stesso ragionamento tornerà quando chiedono a Gesù riguardo il cieco nato: *chi ha peccato, lui o i suoi genitori per essere era nato cieco? Gesù risponde: né lui né i suoi genitori, ma per glorificare Dio.*

Così per Lazzaro: *questa malattia non è per la morte ma per la gloria di Dio.* Gesù corregge questa mentalità portandoli alla riflessione. Gesù respinge quel pregiudizio.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

Dice: *Se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo.* La vera morte, la vera conseguenza del peccato è la dannazione eterna. Gesù chiede la conversione: convertitevi! Conversione vuol dire tornare a Dio, vuol dire fare dietrofront dal cammino sbagliato, vuol dire staccarsi dal peccato. Ecco dove Gesù mette l'accento: sulla conversione.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?

Gesù cita un altro episodio di cronaca che aveva fatto impressione: *Quelle diciotto persone sulle quali crollò la torre di Siloe, credete che avessero colpe maggiori di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme?* Riaffiora di nuovo la convinzione dei Giudei: se sono morti è perché avevano peccato. Dunque cosa ci vuole dire Gesù? Che tutti gli avvenimenti dobbiamo interpretarli alla luce della fede. Dio ci parla con la sua parola e attraverso gli avvenimenti.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

È un invito alla conversione. Perirete: la perdizione è la morte eterna, l'inferno. L'invito al pentimento, alla conversione, comporta lo staccarsi dal peccato; ancora di più: convertirsi è orientarsi a Dio, è distogliere lo sguardo da noi stessi, è decentrarsi. Quando adoriamo noi stessi, o vogliamo far trionfare noi stessi, avremo come conseguenza la perdizione: *perirete allo stesso modo!*

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.

Disse allora la seguente parabola: *Un uomo aveva piantato un fico nella sua vigna.* Gesù sottolinea la pazienza estrema di Dio, l'amore misericordioso di Dio. Gli Ebrei capivano che cosa simboleggiano il fico e la vigna. La parabola del fico tornerà poi in azione prima della passione e morte di Gesù quando, vedendo il fico ne cercherà i frutti e, non trovandone, lo maledirà: il fico seccherà all'istante: il popolo eletto è sterile, non produce i frutti che Dio si attende.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo.

I tre anni, indicano i tre anni di attività apostolica di Gesù. La grande colpa d'Israele sia della Galilea che di Gerusalemme consiste per Gesù nel fatto che essi non hanno prestato ascolto all'invito alla conversione che



egli ha fatto risuonare per tutto il paese: per questo Israele va incontro al giudizio divino.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”.

Israele ha ricevuto da Dio un ultimo periodo di grazia, durante il quale il popolo sarà di nuovo oggetto di attenzione. È chiaro che tale periodo di grazia concesso da Dio coincide con la presenza di Gesù e con il suo invito alla conversione. Questo è l'ultimo tempo utile per la conversione, ed è breve.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime.



Il Signore usa tutte le attenzioni possibili. Dice Gesù: «Il Padre mio è il vignaiolo». È lui che coltiva la vigna! Usa tutte le finenze e attenzioni, però ci lascia liberi, fino all'ultimo ci lascia il dono stupendo della libertà.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

La pazienza del Signore è estrema, non si stanca di attendere, dilaziona il tempo e offre tutte le cure, ma se noi non le accogliamo, se non porta frutto va a finire così: *perirete tutti allo stesso modo*, sarà tagliato e gettato nel fuoco eterno.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Mi sono fatto un'idea giusta di Dio?
- Credo che Dio è Padre e mi ama?
- Sono consapevole di essere suo figlio amatissimo?
- Credo che mi ama sempre, anche se io non lo amo? Lo amo con tutto il cuore? Lo metto al primo posto nella mia vita?
- Penso che una disgrazia, può diventare un invito alla conversione?
- Nella mia vita porto frutti di conversione e di pentimento?
- In che cosa devo convertirmi?

SALMO 102

INNO ALLA MISERICORDIA DI DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, venne a visitarci dall'alto un sole che sorge (cf Luca 1,78).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

** Benedici il Signore, anima mia, il tuo Creatore:
Egli è grande nell'amore,
tutto ciò ch'è in me lo benedirà.*

Lui perdona le tue colpe, la sua Grazia ti ridà,
ti fa nuova giovinezza e in eterno tu vivrai. * *Rit.*
La più bella creatura della terra e su nel Ciel,
gioia del suo Creatore, è la Madre di Gesù. * *Rit.*

TESTO DEL SALMO

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.**

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.**

**Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.**

**Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.**

(Canto) - selà -

**Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.**

**Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.**

**Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.**

**Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;**

(Canto) - selà -

**come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.**

**Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.**

**Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 102 è un inno all'amore di Dio, il Dio dell'alleanza che *ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere*. È il Cantico della misericordia del Signore, un'anteprima della definizione di Dio lanciata da San Giovanni: Dio è amore (1 Giovanni 4,16).
- * Un peccatore pentito e perdonato sale al tempio per offrire un sacrificio di azione di grazie. Compie il pellegrinaggio ascensionale assieme ad altri Israeliti e lungo il cammino esalta la bontà del Signore che ha perdonato tutte le sue colpe; gli canta la sua riconoscenza, invitando anche gli altri ad unirsi a lui.
- * Dapprima il salmista riporta la sua esperienza personale e quella di Israele nell'Esodo. In tutti e due i momenti vi è un'unica constatazione: di fronte al peccato che merita per giustizia di essere punito, Dio perdona e avvolge il peccatore di nuove benedizioni.
- * Poi il salmista allarga l'orizzonte e scopre che Dio usa un simile atteggiamento di bontà con tutti i suoi figli, in continuazione: dimentica totalmente le loro colpe, li ristabilisce con prontezza e ridona loro la vita e la giovinezza dell'anima.
- * Dio non si stanca mai di perdonare e non cessa mai di chinarsi su questa creatura instabile e povera qual è l'uomo, alla sola condizione che questi accolga la sua Alleanza e osservi i suoi comandamenti. Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce. Ma la grazia del Signore è da sempre. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * *Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore*. «Il Padre vi ama» (Giovanni 16,27) dice Gesù, e ogni sua parola, ogni suo gesto nell'accogliere e guarire, nel perdonare e ridare la vita, è manifestazione dell'amore smisurato di Dio. Soprattutto sulla croce, Gesù è divenuto

la trasparenza più luminosa di questo amore: «Credere nel Cristo crocifisso significa vedere il Padre, significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male» (Dives in Misericordia, 7).

* *Non ci tratta secondo i nostri peccati. Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.* Sembra di intravedere le espressioni di tenerezza del padre del figlio prodigo: Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Poi disse ai servi: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era perduto ed è stato ritrovato» (Luca 15,20.22-24).

* Per questo padre che ha tanto atteso il ritorno del figlio, nessuna manifestazione di amore e di perdono è eccessiva. Il Padre che attende instancabilmente è Dio: Egli ci «vede» mentre siamo ancora lontani e suscita in noi il pentimento. Ci corre incontro, ci perdona e ci riveste a festa. Si fa più festa in cielo per un peccatore che si pente che non per novantanove giusti (Luca 15,7). Perdonare è una delle più grandi gioie di Dio. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, sei chiamato a conoscere l'amore infinito di Dio per te. Ti si apriranno orizzonti sempre nuovi, perché ti sentirai irresistibilmente chiamato a vivere nell'amore, a rimanere nell'amore e a divenire tu pure amore. Tutto l'universo diverrà allora più luminoso, più abitabile, più trasparente a Dio. C'è una legge: più diverrai trasparenza di Gesù, più farai trasparire tutto l'universo.

* Scriveva un adolescente: «Porto sempre nel cuore la gioia di aver compreso che Dio è amore e ama me personalmente, in modo unico. Da quando ho scoperto questo, non ho più potuto peccare ad occhi aperti e non sono più stato triste».

* Giovane, annuncia a tutti che Dio è Padre e che il Padre ci ama. È il vertice della Rivelazione di tutta la Bibbia. Jean Wu, un cristiano cinese diceva: «Dio non solo è nostro Padre, ma è anche nostra Madre, tenera e dolce. Finché non avrete capito questo, finché non avrete giocato come un bimbo sulle ginocchia di Dio, raccontandogli le vostre avventure, voi non potrete contare veramente sul suo amore. Per me Dio è Padre e Madre, e tutta la mia vita non è che una ricerca sconfinata di Lui».

* Maria è il «sacramento della tenerezza materna di Dio» (Paul Claudel). (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

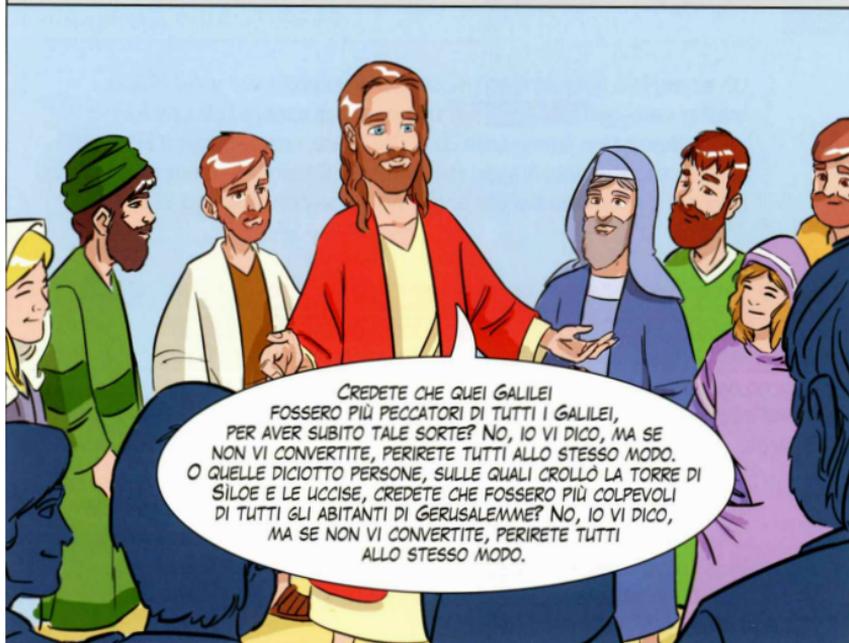
IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 13, 1-9 •

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro:



DICEVA ANCHE QUESTA PARABOLA: UN TALE AVEVA PIANTATO UN ALBERO DI FICHI NELLA SUA VIGNA E VENNE A CERCARVI FRUTTI, MA NON NE TROVÒ. ALLORA DISSE AL VIGNAIOLO:



Cosa mi insegna il Vangelo

QUELLO CHE DICIAMO È QUELLO CHE PENSIAMO

A volte Gesù ci chiede di fare qualcosa che ci costa fatica e il nostro primo pensiero è che sia arrabbiato con noi e voglia punirci. Invece è tutto il contrario: in quel momento possiamo avere la sicurezza che ci ama tantissimo e quello che ci chiede ci farà bene e farà stare bene anche alle persone che ci sono vicine.

Lo ha spiegato alla gente che lo ascoltava usando l'immagine di un albero che non produce frutti. E quando parla con le parabole, è perché vuole farsi capire e ricordare da tutti, con esempi semplici.

L'esempio dell'albero buono e dei frutti cattivi rimaneva impresso in chi ascoltava Gesù perché erano persone abituate a coltivare la terra e allevare gli animali, ma è facile anche per noi oggi: il nostro cuore è un po' come l'albero e i frutti sono i nostri atti e anche le parole che pronunciamo.



Se nel cuore custodiamo il bene, le nostre parole saranno buone, perché quando parliamo, lasciamo uscire quel che abbiamo dentro e faremo del bene alle persone che abbiamo intorno; quando invece dalla nostra bocca escono parole negative, che rattristano gli altri, allora sarà il segno che nel nostro cuore abbiamo lasciato spazio ai giudizi, al rancore, alle arrabbiature.

MISSIONE

Nell'esame di coscienza della sera, cerco di riconoscere i pensieri che non sono buoni e mi impegno a custodire nel mio cuore quelli buoni per farne un tesoro.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

EGLI NON CI TRATTA SECONDO I NOSTRI PECCATI



Siamo al cuore del cammino quaresimale e oggi il Vangelo inizialmente presenta Gesù che commenta alcuni fatti di cronaca. Mentre era vivo il ricordo di diciotto persone morte sotto il crollo di una torre, gli raccontano di *alcuni Galilei che Pilato aveva fatto uccidere* (cfr Lc 13,1). E c'è una domanda che sembra accompagnare queste tragiche notizie: di chi è la colpa di questi fatti terribili? Forse quelle persone erano più colpevoli di altre e Dio le ha punite?

Questi sono interrogativi che tornano sempre attuali; quando la cronaca nera ci opprime e ci sentiamo impotenti dinanzi al male, spesso viene da chiedersi: si tratta forse di un castigo di Dio? È Lui a mandare una guerra o una pandemia per punirci dei nostri peccati? E perché il Signore non interviene?

Dobbiamo stare attenti: quando il male ci opprime rischiamo di perdere lucidità e, per trovare una risposta facile a quanto non riusciamo a spiegarci, finiamo per incolpare Dio. E tante volte la brutta e cattiva abitudine delle bestemmie viene da qui. Quante volte attribuiamo a Lui le nostre disgrazie, attribuiamo le sventure del mondo a Lui che, invece, ci lascia sempre liberi e dunque non interviene mai imponendosi, solo proponendosi; a Lui che non usa mai violenza e, anzi, soffre per noi e con noi!

Da Dio non può mai venire il male perché Egli *«non ci tratta secondo i nostri peccati»* (Sal 103,10), ma secondo la sua misericordia. È lo stile di Dio. Non può trattarci altrimenti. Sempre ci tratta con misericordia.

Ma invece di incolpare Dio, dice Gesù, bisogna guardarsi dentro: è il peccato che produce la morte; sono i nostri egoismi a lacerare le relazioni; sono le nostre scelte sbagliate e violente a scatenare il male.

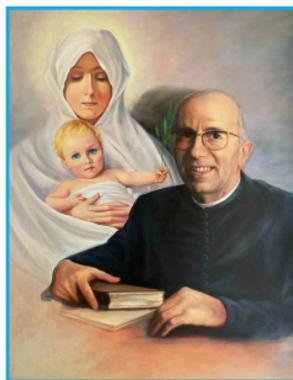
A questo punto il Signore offre la vera soluzione. Qual è? La conversione: *«Se non vi convertite - dice - perirete tutti allo stesso modo»* (Lc 13,5). È un invito pressante, specialmente in questo tempo di Quaresima. Accogliamolo con cuore aperto. Convertiamoci dal male, rinunciamo a quel peccato che ci seduce, apriamoci alla logica del Vangelo: perché, dove regnano l'amore e la fraternità, il male non ha più potere!

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

UNA CAMELLA E UN SORRISO

«Un giorno don Carlo passando vide degli operai che scaricavano un camion - dice un giovane GAM adesso Sacerdote -. Don Carlo si fermò, li salutò uno ad uno per nome regalando a tutti una caramella. E si congedò sorridendo. Lo vidi più volte compiere questo piccolo gesto di attenzione con varie persone».



Ci fu un anziano signore di un paesino di montagna che conservò per anni come un prezioso ricordo una caramella ricevuta da Don Carlo. L'aveva incontrato mentre lavorava nel campo. Don Carlo gli rivolse qualche parola di saluto e di interessamento e poi trasse di tasca quel semplicissimo dono e glielo porse con il suo sorriso. Quell'uomo dopo anni lo mostrava con commozione e diceva: «Me l'ha data un santo!». Per chi ama, nulla è troppo piccolo o trascurabile. Don Carlo viveva costantemente nell'amore e lo irradiava.

«Aveva finezze veramente uniche - attesta una Suora - che invitavano alla fiducia, all'apertura».

«Sorriveva sempre - dice un giovane GAM ora Sacerdote - di un sorriso che veniva dall'anima. Alla fine dei Cenacoli cercavo a volte di avvicinarlo e notavo che anche se era intento a parlare seriamente con qualche persona, appena vedeva un giovane, subito si illuminava. Io penso che i Santi abbiano sempre motivi di sofferenza, però Don Carlo si presentava sempre con un sorriso splendido. È la caratteristica che più ricordo di lui e che mi aiuta a imitarlo nel dimenticarmi quando per qualche sofferenza mi è difficile sorridere».

«Il sorriso è un dono di carità - spiega Don Carlo -. È uno dei doni più meravigliosi che Dio abbia fatto all'uomo, perché è manifestazione di vita profonda. Gli animali non sorridono; solo l'uomo lo può».

«Il suo sorriso aveva qualcosa di magnetico - dice un altro giovane GAM - non ci si stancava mai di guardarlo».

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

**Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.**

Tienici sempre amorosamente per mano.